



*Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale*
DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO - DIVISIONE VIII

COMUNICATO

Addì 10 luglio 2000, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, si è svolta una riunione indetta per esperire la procedura di raffreddamento e di conciliazione prevista all'art. 1, comma 4 della legge n. 83/2000, di modifica dell'art. 2 della legge n. 146 del 1990 in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi essenziali. Tale riunione è scaturita dalla richiesta congiunta del direttivo ARE e della segreteria SNAP, che con nota del 19 giugno 2000, hanno "rigettato l'ipotesi di accordo 8.6.00 stipulata dalla RAI con le OO.SS. SLC CGIL, FISTEL CISL e UILSIC UIL" ritenendola insoddisfacente, fra l'altro, per gli esigui aumenti retributivi, per la decorrenza, per la "differenziazione tra i già assunti ed i futuri assunti" e per altri istituti normativi e retributivi.

All'incontro hanno partecipato il rappresentante sindacale dell'Associazione Nazionale Riprese Televisive e Cinematografiche; il rappresentante del sindacato nazionale autonomo di produzione, dirigenti RAI delle relazioni industriali, assistiti dal direttore area sindacale dell'Unione Industriali di Roma.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti delle OO.SS., unitariamente, hanno ribadito la loro volontà di "rigetto" del contenuto di tale ipotesi, manifestando, conseguentemente, l'intenzione di proclamare lo stato di agitazione.

La RAI, tenuto conto delle motivazioni per le quali è stato chiesto l'odierno incontro, fa presente che è venuta meno l'attualità della lesione degli interessi lamentati dalle OO.SS. e che, a seguito di espressa richiesta di sospensione dell'applicazione dell'ipotesi di rinnovo contrattuale delle OO.SS. confederali firmatarie, è venuta attualmente a cessare la materia del contendere, per venire meno, pertanto, dei presupposti che hanno determinato lo stato di agitazione.

Le OO.SS. sostengono invece che, in mancanza di una espressa dichiarazione di accettazione, da parte aziendale, della citata richiesta confederale di sospensione dell'applicazione dell'ipotesi di rinnovo, i motivi dello stato di agitazione restano tutti in vigore e trovano conferma nelle decisioni assembleari.

Il Ministero del lavoro, a questo punto, in considerazione del venire meno dell'attualità della controversia, in quanto risulta al momento congelata l'ipotesi di accordo oggi in contestazione, propone alle parti un rinvio della riunione a data recente da concordare.

Mentre la RAI si dichiara disponibile alla richiesta di rinvio: le OO.SS., non ritenendo soddisfacente l'invito del Ministero, ritengono chiusa negativamente la procedura di conciliazione.

A conclusione della riunione il Ministero ha dovuto prendere atto dell'irrigidimento della posizione espressa da parte sindacale, invitandola a ridurre al minimo i disagi per l'utenza in caso di ricorso al conflitto.